

la Biblioteca di via Senato

Milano

MENSILE, ANNO XII

n. 7/8 – LUGLIO/AGOSTO 2020



BvS

SCRITTORI

«Particelle de quel
corpo benedeto»

DI ANTONIO CASTRONUOVO

BIBLIOFILIA

Arturo Lauria,
un libraio a Parigi

DI GIANCARLO PETRELLA

LEGGE E PENSIERO

Giudici e avvocati:
un elogio della legalità

DI ANTONIO SALVATORE

GRAFICA

*Il grande genio
visionario di Kuniyoshi*

DI EDOARDO FONTANA

LIBRI E CUCINA

Alla tavola
di Ippolito Cavalcanti

DI MASSIMO GATTA

BVS: ARCHIVIO MALAPARTE

Malaparte e la fine
de *Il sole è cieco*

DI DEBORAH TERZOLO

Editoriale

E finalmente eccolo, il terzo volume della “Piccola Biblioteca Umanistica”, la collana di studi della Biblioteca di via Senato! Nonostante le tante difficoltà di questi mesi vede la luce «Ne’ miei dolci studi m’acqueto». La collezione di storia della scienza Carlo Viganò di Giancarlo Petrella (Firenze, Leo S. Olschki, 2020): un libro che, apparendo in questo frangente così particolare per la storia del nostro Paese, sembra portare con sé una carica di ottimismo. Una chiamata alla vita, e all’amore per la cultura e per i libri.

Dell’ingegnere Carlo Viganò (1904-1974), singolare figura di collezionista e studioso, fine e riservato, che prima di morire donò la sua splendida raccolta di testi antichi all’Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Brescia), Giancarlo Petrella ha già scritto sulle pagine di questo mensile. Ma questa storia esemplare, il

suo generoso protagonista nonché l’importanza e imponenza della sua collezione, meritavano ulteriore spazio e approfondimento. Cosa che si è resa possibile grazie alla partecipazione della Biblioteca di Storia delle Scienze “Carlo Viganò” (senza il cui contributo quest’opera non sarebbe giunta in porto) e all’entusiasmo del suo direttore Pier Angelo Goffi.

Coloro che vorranno leggere il puntuale saggio di Petrella non potranno non rimanere colpiti dalla personalità di Viganò. Un uomo che è riuscito a instaurare un vero rapporto d’osmosi con i propri libri: cercati, amati, letti e studiati, non solo tristemente messi a scaffale. Un uomo che, senza gelosie, ha aperto la sua biblioteca (addirittura prestando i suoi volumi!) a tutti coloro che si rivolgevano a lui per consiglio e per studio. Un uomo che, davvero, «si può raccontare attraverso i libri che ha collezionato».

Gianluca Montinaro